

Colognola, apre i battenti il terzo ostello di Bergamo

Restauri nella ex canonica di San Sisto: 12 stanze per 39 ospiti
Struttura e gestione della parrocchia. Previsto un orto didattico

ROBERTO VITALI

Ha iniziato in questi giorni l'attività il San Sisto Hostel, nuovo ostello della gioventù realizzato accanto alla chiesa di San Sisto in Agris, a Colognola.

La struttura è stata ricavata, con esemplare opera di restauro, nella ex canonica e nei locali contadini adiacenti alla chiesa. Sono state realizzate 12 stanze di diversa capienza (da due a sei posti letto), tutte con bagno, che possono arrivare a ospitare 39 persone. Superate le ultime difficoltà della ristrutturazione e dei nulla osta, il San Sisto Hostel ha cominciato a funzionare nei giorni scorsi, in attesa dell'inaugurazione ufficiale la cui data sarà fissata in accordo con la Regione Lombardia, che ha sensibilmente contribuito alla realizzazione dell'opera.

L'ostello (che è il terzo in città, dopo il Bergamo Hostel del Monterosso e il Central Hostel di via Ghislanzoni) è di proprietà della parrocchia di Colognola, facendo parte del complesso della chiesa di San Sisto in Agris, anch'essa restaurata da circa un anno e divenuta santuario mariano.

Al piano terra del nuovo ostello trovano spazio sei camere che si affacciano sulla vecchia corte agricola e due sale comuni, una per le prime colazioni e una come soggiorno (con televisore e biblioteca). Al piano superiore le altre sei stanze di varie metrature, tutte con bagno, wi-fi, key card per l'accesso alla camera. Nel seminterrato sono ospitati il magazzino e alcuni locali di servizio, una sala internet e una sala riunioni.

Il progetto di restauro è stato attuato in accordo con la Sovrintendenza regionale ai Beni architettonici, in particolare per quanto riguarda la chiesa, la cui strut-



Una delle stanze dell'ostello, ricavata nell'ex canonica del complesso di San Sisto in Agris FOTO BEDOLIS

tura è del secolo XVIII mentre gli altri edifici di carattere agricolo sono stati realizzati più tardi, verso il 1860.

La decisione di porre mano al complesso di San Sisto in Agris è stata realizzata anche grazie all'aiuto di Regione Lombardia che ha deciso di potenziare la rete lombarda degli ostelli per dare impulso alle politiche in favore dei giovani. Tra i criteri c'era quello che le nuove strutture nascessero dal recupero di edifici esistenti, proprio come il complesso di San Sisto in Agris: da qui (vista anche la posizione vicina al centro, all'autostrada e all'aeroporto) è nato lo spunto di dar vita a una nuova struttura ricettivo-educativa, per la quale il Pirellone ha dato il contributo di 415 mila

euro. La parrocchia di Colognola ha poi contratto un mutuo ventennale per coprire l'intero costo della ristrutturazione dell'ostello, che si aggira sul milione 300 mila euro.

Ancora da realizzare - ma il progetto è già pronto - sono un orto didattico e un frutteto, oltre a un filare di gelsi, gli alberi tradizionali della nostra pianura. A disposizione degli ospiti ci saranno alcune biciclette, anche elettriche.

La gestione del complesso sarà direttamente esercitata dalla parrocchia attraverso un apposito gruppo di lavoro, presieduto dal parroco. «Questo non è un ostello che dà semplicemente posti per dormire - spiega il parroco don Francesco Poli - ma fa parte

di un progetto molto complesso in favore della valorizzazione e promozione delle politiche giovanili, per la promozione umana e cristiana delle giovani generazioni. Con il nostro oratorio, le associazioni sportive e l'attività del cineteatro, l'ostello viene a completare un'offerta formativa ed educativa di grande valenza».

«Qui - conclude don Poli - si potranno incontrare giovani di diverse provenienze per costruire nuove reti di socialità, nuove esperienze umane e sociali. Qui vedo bene un centro di formazione dei giovani che poi andranno a collaborare nelle parrocchie, nelle scuole, nelle missioni, in qualunque campo ci sia bisogno di apostolato cristiano».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'inaugurazione della mostra FOTO ZANCHI

Arte e solidarietà per l'associazione Amici di padre Pedro

A cinque anni dalla scomparsa di Padre Pedro Balzi, ricordato il 4 ottobre scorso con una Messa celebrata a Ponte Nossola, paese d'origine del missionario, l'Associazione Amici di padre Pedro ha organizzato la 26ª edizione della Mostra collettiva d'arte con opere di oltre un centinaio di artisti, finalizzata alla raccolta di fondi.

L'esposizione è stata inaugurata ieri, alla presenza di Giorgio Frigeri, presidente della Banca popolare di Bergamo, nel salone dell'Ateneo in Città Alta. «Quest'anno in particolare - dice il presidente dell'associazione Oreste Fratus - abbiamo l'obiettivo di ristrutturare l'auditorium polivalente utilizzato dalla comunità del quartiere di Vila Da Paz a Teresina, capitale dello Stato del Piauí, in Brasile».

In Bolivia per 22 anni

Padre Pedro Balzi, ordinato nel 1950, formatosi nella Comunità missionaria del Paradiso, fu uno dei primi missionari bergamaschi a raggiungere la Bolivia dove operò per 22 anni realizzando l'ospedale «Giovanni XXIII», la scuola per infermiere, la scuola materna e numerose altre opere.

Nel 1987, a 60 anni, padre Pedro volle tornare in terra di missione. Fu mandato nel Nord-Est del Brasile, a Teresi-

na, dove operavano le suore Orsoline di Somasca.

Nelle favelas in Brasile

Lì iniziò a occuparsi delle persone più povere che vivevano nelle favelas, tra cui lebbrosi e «menores abandonados de rua». Da allora l'Associazione ha sostenuto l'attività del sacerdote, anche dopo la sua scomparsa.

Ogni anno un gruppo di Amici si reca a Vila de Paz per conoscere quali progetti necessitano di essere sostenuti e, soprattutto per incontrare i 950 bambini aiutati da altrettante famiglie, in particolare bergamasche, attraverso le adozioni a distanza.

«È un progetto molto importante per noi - sottolinea Oreste Fratus - Nel corso del viaggio incontriamo i bimbi e le loro famiglie, consegniamo loro le lettere inviate dalle famiglie italiane, scattiamo la foto da riconsegnare alla famiglia italiana unitamente a una eventuale missiva».

Durante la mostra un filmato mostrerà le opere realizzate da padre Pedro. La collettiva è aperta oggi e domani, domenica 26 ottobre, l'1 e 2 novembre dalle 10 alle 13 e dalle 15 alle 18. ■

Laura Arnoldi

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Mura e Astino, greggi protagoniste

Si è aperta ieri la prima edizione del Festival del pastoralismo e dell'alpeggio, in collaborazione con Associazione Amici Orto botanico di Bergamo Lorenzo Rota, Orto botanico, Fondazione Bergamo nella storia onlus e Museo archeologico. La giornata è iniziata con la transumanza di circa 100 pecore da Porta San Lorenzo lungo le Mura fino al monastero di Astino (nella foto Bedolis) dove un gruppo di pastori dell'Associazione pastori lombardi ha dato spettacolo con una dimostrazione di tosatura. Molti gli spettatori, soprat-

tutto bambini. «Eventi del genere hanno un grande impatto - spiega Silvia Tropea Montagnosi, responsabile del progetto scuola di Expo 2015 "Io ci sono", di cui fa parte il Festival del pastoralismo - Il nostro obiettivo è tramandare le antiche tradizioni alle nuove generazioni, per mantenerle sempre vive». Il festival, che si chiuderà a dicembre, prosegue anche oggi e domani tra convegni, concerti, conferenze, visite guidate, degustazioni e laboratori didattici per le scuole.

36^{esima} FIERA CAMPIONARIA

25 ottobre - 2 novembre 2014

FIERA DI BERGAMO

ORARI di APERTURA:
25 - 26 ottobre e 1 novembre: dalle 10.00 alle 22.30
Giorni feriali: dalle 16.30 alle 22.30
Domenica 2 novembre: dalle 10.00 alle 20.00

info:
www.promoberg.it

novità 2014

RISTORANTE
Sapori della VALTELLINA
by Sassella

RISTORANTE
Sapori della MAREMMA
by Antica Trattoria Toscana

RISTORANTE
Sapori della BERGAMASCA
by Co.De.SA.

INGRESSO LIBERO

Organizzazione: ENTE FIERA PROMOBORG
Partner:
Messa: